

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 15 aprile 2009, n. 389.

Approvazione del Piano Nazionale di monitoraggio per l'influenza aviaria per l'anno 2009 — OBIETTIVI, PRESCRIZIONI e CRITERI GENERALI.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

VISTO il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello STATO alle REGIONI ed agli ENTI LOCALI in attuazione del capo I della Legge del 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.P.C.M. del 29 novembre 2001 e successive modificazioni, recante: "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza";

VISTA la Direttiva n. 92/40/CEE del Consiglio del 19 maggio 1992, che istituisce delle misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria (*Gazzetta Ufficiale n. L 167 del 22 giugno 1992*);

VISTA la Decisione della Commissione del 17 dicembre 2008, che modifica le Decisioni n. 2005/692/CE, n. 2005/731/CE, n. 2005/734/CE e n. 2007/25/CE relative all'influenza aviaria per quanto riguarda il loro periodo di applicazione che viene prorogato fino al 31 dicembre 2009;

VISTO il Piano Nazionale di monitoraggio per l'influenza aviaria per l'anno 2009 trasmesso con nota Ministeriale n. 5567-P del 27 marzo 2009, che si allega (*in copia*) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

PREMESSO che i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 continuano a manifestarsi nel pollame e nei volatili selvatici nei paesi terzi; in vari paesi al mondo continuano inoltre a verificarsi casi di infezione umana, anche letali, dovuti allo stretto contatto con uccelli infetti. Permane quindi il rischio che la malattia si diffonda dai paesi terzi agli Stati membri;

PRESO ATTO che il Piano di monitoraggio per l'influenza aviaria per l'anno 2009, predisposto sulla base delle indicazioni della Commissione Europea, approvato dal MINISTERO del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e inviato alle Regioni ha previsto delle modifiche in base alla evoluzione della situazione epidemiologica sul territorio nazionale negli ultimi anni;

CONSIDERATO che per limitare il rischio diretto causato da importazioni di pollame, di prodotti a base di pollame e di uccelli da compagnia, occorre mantenere le misure di biosicurezza per ridurre il rischio di trasmissione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità provocata dal virus dell'influenza A, sottotipo H5N1, dai volatili che vivono allo stato selvatico agli allevamenti di pollame;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il summenzionato Piano Nazionale al fine di consentire di dare attuazione alle disposizioni in esso contenute sul territorio regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta del Presidente della Giunta;

unanime delibera:

- DI RECEPIRE il summenzionato Piano Nazionale concernente monitoraggio per l'influenza aviaria per l'anno 2009 che si allega (*in copia*) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- IL SUDETTO Piano dovrà essere portato a conclusione entro e non oltre il 31 dicembre 2009 e interessare tutte le specie di volatili d'allevamento;
- I SERVIZI VETERINARI A.S.Re.M. in base alla valutazione del rischio individueranno gli allevamenti rurali, con particolare attenzione a quelli che detengono oche e anatre situati in aree umide e in vicinanza di allevamenti industriali, che, pertanto, saranno sottoposti a controlli sierologici in concomitanza con le fasi migratorie;
- I CAMPIONI DI SANGUE, accompagnati dal modello allegato al Piano Nazionale (*ALLEGATO "A"*), dovranno essere inviati, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 e H7 del virus dell'influenza aviaria, all'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E MOLISE, che provvede, altresì, all'elaborazione delle rendicontazioni dei risultati del Piano;
- DI TRASMETTERE il presente atto, per conoscenza e per quanto di competenza, agli Enti e soggetti interessati all'applicazione;
- DI FAR PUBBLICARE integralmente il presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione*.

SEGUE ALLEGATO

**Piano
Nazionale**

PIANO NAZIONALE ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE n. 389 del 15 aprile 2009

PIANO DI MONITORAGGIO PER L'INFLUENZA AVIARIA

ANNO 2009

Obiettivi, prescrizioni e criteri generali

Obiettivi

1. Individuare l'eventuale presenza negli allevamenti intensivi di virus dell'influenza aviaria;
2. identificare le aree particolarmente a rischio di introduzione del virus in base all'analisi territoriale e alla presenza di allevamenti industriali di specie a rischio;
3. valutare il rischio di introduzione del virus influenzale in aree densamente popolate di avicoli;
4. l'attivazione di un sistema di allerta rapido per la diagnosi precoce di introduzione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.

Il piano di monitoraggio dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2009 e interessare tutte le specie di volatili d'allevamento:

pollo, tacchino, faraona, selvaggina (quaglia, starna, fagiano, ecc.) ratiti, oche ed anatre e gli allevamenti di svezzamento.

Delle succitate specie dovranno essere testati sia i riproduttori che gli animali da carne oltre alle ovaiole per uova da consumo.

Dovranno essere sottoposti a campionamento gli allevamenti di selvaggina, comprese aziende faunistico-venatorie e agri-faunistiche, in particolar modo quelli che effettuano scambi comunitari o importazioni da Paesi terzi.

In base alla valutazione del rischio verranno individuati anche allevamenti rurali, con particolare attenzione a quelli che detengono oche e anatre situati in aree umide e in vicinanza di allevamenti industriali, che saranno sottoposti a controlli sierologici in concomitanza con le fasi migratorie.

In considerazione della breve vita produttiva saranno esclusi dal piano di monitoraggio i broiler e le quaglie da carne.

Per la scelta degli allevamenti da sottoporre a monitoraggio dovranno essere considerati i seguenti fattori di rischio:

- animali allevati all'aperto;
- allevamenti multietà;
- allevamenti multispecie;
- animali a lunga vita produttiva;
- l'utilizzazione di acque di superficie
- collocazione degli allevamenti in particolari aree a rischio.

Flussi informativi

I campioni di sangue dovranno essere inviati, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 e H7 del virus dell'influenza aviaria, all'Istituto Zooprofilattico

Sperimentale competente per territorio, utilizzando, come accompagnatoria, un modello riportante i dati minimi previsti all'allegato A.

I risultati degli esami sierologici e virologici saranno trasmessi all'ASL competente per territorio e alla Regione. Quest'ultima provvederà ad inviare al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, tramite il Centro di Referenza Nazionale (c/o CREV - IZS Venezia, viale dell'Università, 10 35020 Legnaro - PD) le rendicontazioni dei risultati del piano. Per elaborare tale rendicontazione le Regioni e Province Autonome potranno avvalersi della collaborazione degli IZS competenti.

A tale riguardo i prospetti riepilogativi di cui sopra verranno trasmessi, da parte del Centro di Referenza Nazionale, alle Regioni e Province Autonome e agli IZS competenti anche in formato elettronico.

Schema e attuazione della sorveglianza

Campionamento – In ciascuna Regione e Provincia Autonoma verrà attuato un campionamento a più stadi considerando gli allevamenti appartenenti alle tipologie sopra citate, come unità di primo stadio, e i singoli volatili in questi allevati come unità di secondo stadio.

Dovrà essere data la priorità agli allevamenti all'aperto e se del caso in base alla valutazione del rischio, anche in allevamenti rurali. Sulla base del numero di allevamenti presenti sul territorio regionale, saranno estratti per ogni tipologia produttiva interessata (a eccezione del tacchino, anatre, oche e quaglie), con criteri di casualità un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 95% (Tabella 1).

Tabella 1: numero di aziende di pollame da campionare (esclusi gli allevamenti di tacchini, anatre, oche e quaglie riproduttori)

Numero di aziende per categoria di pollame per Stato membro	Numero di aziende da sottoporre a campionamento
Fino a 34	Tutte
35 -50	35
51-80	42
81-250	53
>250	60

Per ciò che riguarda gli allevamenti di tacchini (carne e riproduzione) di oche, di anatre e di riproduttori quaglie, saranno estratti, con criteri di casualità, un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 99% (Tabella 2).

Tabella 2: numero di aziende di tacchini, anatre, oche e riproduttori di quaglie da sottoporre a campionamento

Numero di aziende per Stato membro	Numero di aziende da sottoporre a campionamento
Fino a 46	Tutte
47 -60	47
61-100	59
101-350	80
>350	90

In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 5-10 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$), selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive. Gli allevamenti di oche, anatre e riproduttori quaglie dovranno essere sottoposti a un controllo sierologico. Devono essere sottoposti a prelievo almeno n.40-50 volatili per allevamento, saranno campionati preferibilmente i volatili allevati in spazi aperti.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone.

A condizione che vengano garantiti i controlli previsti dal presente piano, gli allevamenti di tacchini da carne e di oche e anatre potranno essere monitorati anche presso i macelli sottoponendo a prelievo di sangue in fase di macellazione:

Tacchini da carne: almeno 10 volatili.

Oche e anatre: almeno 40-50 volatili

Tabella 3 – AZIENDE AVICOLE ^(a) (eccetto quelle di anatre e oche) DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO

Indagine sierologica conformemente al punto B dell'allegato I della decisione 2007/268/CE della Commissione in aziende di tacchini da ingrasso/polli riproduttori/tacchini riproduttori/galline ovaiole/galline ovaiole *free range*/ratiti/selvaggina da penna d'allevamento (fagiani, pernici, quaglie, ecc.)/allevamenti a carattere familiare/altro

Tacchini da carne

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	44	44	440	880	Hi per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
LOMBARDIA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
LIGURIA	179	80	800	1.600	Hi per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	Hi per H5/H7
TRENTINO	3	3	30	60	Hi per H5/H7
VENETO	601	90	900	1.800	Hi per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	18	18	180	360	Hi per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	77	59	590	1.180	Hi per H5/H7
TOSCANA	17	17	170	340	Hi per H5/H7
UMBRIA	15	15	150	300	Hi per H5/H7
MARCHE	32	32	320	640	Hi per H5/H7
LAZIO	111	80	800	1.600	Hi per H5/H7
ABRUZZO	45	45	450	900	Hi per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	Hi per H5/H7
CAMPANIA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
PUGLIA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
SARDEGNA	0	0	0	0	Hi per H5/H7
Totale	1.142	483	4.830	9.660	

- (a) Per "azienda" si intende a seconda dei casi il branco, l'allevamento o lo stabilimento.
 (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).
 (c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Polli riproduttori

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	40	35	350	700	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	5	5	50	100	HI per H5/H7
LOMBARDIA	8	8	80	160	HI per H5/H7
LIGURIA	80	42	420	840	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	8	8	80	160	HI per H5/H7
TRENTINO	1	1	10	20	HI per H5/H7
VENETO	70	42	420	840	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	7	70	140	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	65	42	420	840	HI per H5/H7
TOSCANA	5	5	50	100	HI per H5/H7
UMBRIA	23	23	230	460	HI per H5/H7
MARCHE	1	1	10	20	HI per H5/H7
LAZIO	7	7	70	140	HI per H5/H7
ABRUZZO	108	53	530	1060	HI per H5/H7
MOLISE	27	27	270	540	HI per H5/H7
CAMPANIA	32	32	320	640	HI per H5/H7
PUGLIA	24	24	240	480	HI per H5/H7
BASILICATA	6	6	60	120	HI per H5/H7
CALABRIA	26	26	260	520	HI per H5/H7
SICILIA	11	11	110	220	HI per H5/H7
SARDEGNA	62	42	420	840	HI per H5/H7
Totale	616	447	4.470	8.940	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Tacchini riproduttori

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	0	0	0	0	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	44	44	440	880	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	2	2	20	40	HI per H5/H7
TOSCANA	4	4	40	80	HI per H5/H7
UMBRIA	4	4	40	80	HI per H5/H7
MARCHE	0	0	0	0	HI per H5/H7
LAZIO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ABRUZZO	8	8	80	160	HI per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
CAMPANIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
PUGLIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SARDEGNA	0	0	0	0	HI per H5/H7
Totale	66	66	660	1.320	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Galline ovaiole

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	249	53	530	1.060	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	12	12	120	240	HI per H5/H7
LOMBARDIA	14	14	140	280	HI per H5/H7
LIGURIA	263	60	600	1.200	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	85	53	530	1.060	HI per H5/H7
TRENTINO	3	3	30	60	HI per H5/H7
VENETO	154	53	530	1.060	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	28	28	280	560	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	209	53	530	1.060	HI per H5/H7
TOSCANA	27	27	270	540	HI per H5/H7
UMBRIA	18	18	180	360	HI per H5/H7
MARCHE	61	42	420	840	HI per H5/H7
LAZIO	1.416	60	600	1.200	HI per H5/H7
ABRUZZO	236	53	530	1.060	HI per H5/H7
MOLISE	4	4	40	80	HI per H5/H7
CAMPANIA	63	42	420	840	HI per H5/H7
PUGLIA	121	53	530	1.060	HI per H5/H7
BASILICATA	9	9	90	180	HI per H5/H7
CALABRIA	43	35	350	700	HI per H5/H7
SICILIA	133	53	530	1.060	HI per H5/H7
SARDEGNA	179	53	530	1.060	HI per H5/H7
Totale	3.327	778	7.780	15.560	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Galline ovaiole all'aperto

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	65	42	420	840	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
LIGURIA	10	10	100	200	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	67	42	420	840	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	11	11	110	220	HI per H5/H7
FRULI VENEZIA GIULIA	4	4	40	80	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	6	6	60	120	HI per H5/H7
TOSCANA	4	4	40	80	HI per H5/H7
UMBRIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
MARCHE	4	4	40	80	HI per H5/H7
LAZIO	424	60	600	1200	HI per H5/H7
ABRUZZO	2	2	20	40	HI per H5/H7
MOLISE	1	1	10	20	HI per H5/H7
CAMPANIA	4	4	40	80	HI per H5/H7
PUGLIA	26	26	260	520	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	5	5	50	100	HI per H5/H7
SICILIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
SARDEGNA	124	53	530	1060	HI per H5/H7
Totale	763	280	2.800	5.600	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Ratiti

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	34	34	340	680	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
LIGURIA	27	27	270	540	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	2	2	20	40	HI per H5/H7
VENETO	15	15	150	300	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	27	27	270	540	HI per H5/H7
TOSCANA	3	3	30	60	HI per H5/H7
UMBRIA	6	6	60	120	HI per H5/H7
MARCHE	28	28	280	560	HI per H5/H7
LAZIO	6	6	60	120	HI per H5/H7
ABRUZZO	9	9	90	180	HI per H5/H7
MOLISE	6	6	60	120	HI per H5/H7
CAMPANIA	10	10	100	200	HI per H5/H7
PUGLIA	7	7	70	140	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
SICILIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
SARDEGNA	10	10	100	200	HI per H5/H7
Totale	199	199	1.990	3.980	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Faraone

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	79	42	420	840	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LIGURIA	38	35	350	700	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	123	53	530	1.060	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	7	7	70	140	HI per H5/H7
TOSCANA	2	2	20	40	HI per H5/H7
UMBRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
MARCHE	5	5	50	100	HI per H5/H7
LAZIO	23	23	230	460	HI per H5/H7
ABRUZZO	2	2	20	40	HI per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
CAMPANIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
PUGLIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SARDEGNA	1	1	10	20	HI per H5/H7
Totale	284	174	1.740	3.480	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Selvaggina (fagiani, pernici, starne)

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	42	35	350	700	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	11	11	110	220	HI per H5/H7
LIGURIA	96	53	530	1060	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	1	1	10	20	HI per H5/H7
VENETO	47	35	350	700	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	25	25	250	500	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	41	35	350	700	HI per H5/H7
TOSCANA	58	42	420	840	HI per H5/H7
UMBRIA	17	17	170	340	HI per H5/H7
MARCHE	20	20	200	400	HI per H5/H7
LAZIO	72	42	420	840	HI per H5/H7
ABRUZZO	9	9	90	180	HI per H5/H7
MOLISE	2	2	20	40	HI per H5/H7
CAMPANIA	9	9	90	180	HI per H5/H7
PUGLIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SARDEGNA	7	7	70	140	HI per H5/H7
Totale	461	347	3.470	6.940	

- (b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine, le coordinate (longitudine/latitudine).
(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Quaglie

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	5	5	50	100	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
LIGURIA	12	12	120	240	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	25	25	250	500	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	4	40	80	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	5	5	50	100	HI per H5/H7
TOSCANA	1	1	10	20	HI per H5/H7
UMBRIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
MARCHE	1	1	10	20	HI per H5/H7
LAZIO	7	7	70	140	HI per H5/H7
ABRUZZO	2	2	20	40	HI per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
CAMPANIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
PUGLIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SARDEGNA	3	3	30	60	HI per H5/H7
Totale	74	74	740	1.480	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Allevamenti Rurali

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	1.820	190	1.900	3.800	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LIGURIA	547	219	2.190	4.380	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	11.931	91	910	1.820	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.291	82	820	1.640	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	45	20	200	400	HI per H5/H7
TOSCANA	57.570	153	1.530	3.060	HI per H5/H7
UMBRIA	79	9	90	180	HI per H5/H7
MARCHE	7.384	189	1.890	3.780	HI per H5/H7
LAZIO	1.260	77	770	1.540	HI per H5/H7
ABRUZZO	0	0	0	0	HI per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
CAMPANIA	32	128	1.280	2.560	HI per H5/H7
PUGLIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
BASILICATA	229	229	2.290	4.580	HI per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SICILIA	47.109	459	4.590	9.180	HI per H5/H7
SARDEGNA	375	27	270	540	HI per H5/H7
Totale	140.672	1.873	18.730	37.460	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine, le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

Tabella 4 – AZIENDE DI ANATRE E OCHE DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO ^{*(a)} conformemente al punto C dell'allegato I della **decisione 2007/268/CE**¹

Regione ^(b)	Numero totale di allevamenti ^(c)	N° di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio.
PIEMONTE	93	59	2.950	5.900	HI per H5/H7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LOMBARDIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
LIGURIA	91	59	2.950	5.900	HI per H5/H7
ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
VENETO	126	80	4.000	8.000	HI per H5/H7
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	3	150	300	HI per H5/H7
EMILIA ROMAGNA	20	20	1.000	2.000	HI per H5/H7
TOSCANA	7	7	350	700	HI per H5/H7
UMBRIA	4	4	200	400	HI per H5/H7
MARCHE	29	29	1.450	2.900	HI per H5/H7
LAZIO	387	90	4.500	9.000	HI per H5/H7
ABRUZZO	14	14	700	1.400	HI per H5/H7
MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
CAMPANIA	1	1	50	100	HI per H5/H7
PUGLIA	6	6	300	600	HI per H5/H7
BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
SARDEGNA	0	0	0	0	HI per H5/H7
Totale	781	372	18.600	37.200	

(a) Per "azienda" si intende a seconda dei casi il branco, l'allevamento o lo stabilimento.

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine; impiegare le coordinate (longitudine/latitudine).

¹ Riferimento alla presente decisione.

Esami di laboratorio: descrizione degli esami di laboratorio utilizzati

▪ I test di laboratorio dovranno essere effettuati in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale di influenza aviaria (compreso il controllo dei sieri da oche e anatre con il test HI)

▪ In ogni caso, se sono previsti test di laboratorio che non sono indicati nel manuale diagnostico dell'influenza aviaria né descritti nel Terrestrial Manual dell'OIE, gli Stati Membri dovranno fornire i dati sulla validazione necessaria al CRL, in contemporanea all'invio del loro programma alla Commissione per l'approvazione.

▪ Tutti gli accertamenti sierologici positivi dovranno essere confermati dal Centro di referenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite un test di inibizione dell'emoagglutinina (HI) usando ceppi specifici forniti dal Centro di Referenza Comunitario per l'Influenza Aviaria:

H5 (a) Test iniziale utilizzando Ostrich/Denmark/72420/96 (H5N2)

(b) Testare tutti i positivi con A/teal/England/7394/06 (H5N3) per eliminare gli anticorpi cross reattivi N2

H7 (a) Test iniziale utilizzando Turkey/England/647/77 (H7N7)

(b) Testare tutti i positivi con African Starling/983/79 (H7N1) per eliminare gli anticorpi cross reattivi N7

Le prove sierologiche saranno effettuate dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Descrizione del programma di sorveglianza nei volatili selvatici:**Obiettivi, prescrizioni e criteri generali**

Gli uccelli selvatici, ed in particolare quelli legati alle zone umide, vengono considerati come il principale serbatoio dei virus influenzali in natura. La possibilità che gli uccelli selvatici possano essere responsabili della introduzione di virus influenzali in popolazioni di uccelli allevati sembra trovare conferma nella elevata frequenza di focolai osservati lungo le rotte migratorie degli uccelli acquatici nel nord America e nord Europa.

Risulta indispensabile predisporre sistemi di controllo maggiormente efficaci per individuare precocemente, e in via prioritaria, la circolazione di virus influenzali tipo A, sottotipi H5 ed H7 a bassa patogenicità (LPAI), nelle popolazioni di volatili selvatici soprattutto in zone che si sono dimostrate a elevato rischio di infezione. Ciò al fine di attivare adeguate misure per prevenire epidemie da virus ad alta patogenicità (HPAI) nelle popolazioni di volatili domestici, con possibile trasmissione all'uomo.

Le aree maggiormente interessate dal piano sono state individuate in base ai parametri di seguito elencati:

- siti di svernamento del germano reale (Allegato B),
- aree densamente popolate (DPPA)
- regioni coinvolte nelle recenti epidemie di influenza aviaria (1999-2000 sottotipo H7N1 HPAI, 2002 – 2004 sottotipo H7N3 LPAI e 2005 H5N2 LPAI).

Obiettivi

1. Attuare un programma di sorveglianza attiva e passiva nelle specie migratorie (svernanti e di passo) ed in aggiunta nelle specie stanziali nidificanti nelle zone umide del territorio Nazionale.
2. Determinare la prevalenza e le caratteristiche biologiche dei virus influenzali isolati dalle popolazioni campionate.

Finalità

Al fine di individuare i fattori di rischio di introduzione dei virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestici in aree umide del territorio nazionale, con particolare riferimento a quelle delle regioni Veneto e Lombardia, che si sono dimostrate ad elevato rischio di infezione, e così identificare e prevedere adeguate misure di prevenzione, verrà attivato un piano di monitoraggio nelle specie selvatiche durante le fasi di migrazione/svernamento (autunno/inverno).

Il piano di monitoraggio nazionale si basa sulle seguenti *linee guida* concordate in ambito comunitario:

1. sorveglianza attiva su animali vivi o cacciati:
 - identificazione delle specie di uccelli selvatici in base ai flussi migratori (origine e rotte), presenza in Europa e possibili contatti con la popolazione avicola domestica;
 - identificazione dei siti a rischio basata sulla possibilità di contatti tra le varie popolazioni di volatili selvatici in particolari aree a rischio, vicinanza con aree densamente popolate di allevamenti (DPPA) e posizionamento sulle maggiori rotte migratorie;
 - identificazione della tempistica dei controlli in base alla stagionalità delle migrazioni.
2. sorveglianza passiva su volatili selvatici ritrovati morti
 - segnalazione di mortalità anomala nelle popolazioni di selvatici con particolare attenzione alle specie considerate reservoir e al rilevamento dei morti nei siti identificati come aree a rischio.
 - le aree sottoposte a verifica dovranno essere in particolare quelle dove, dai dati in possesso, si sono verificati aumenti dell'incidenza di morbilità e mortalità dei volatili;
 - aree in vicinanza delle coste, di laghi e aree umide dove gli uccelli sono stati trovati morti e in particolare dove queste aree si trovano in prossimità di allevamenti domestici di pollame;
 - gli uccelli appartenenti alle specie identificate "a alto rischio" come da elenco e altri uccelli selvatici che vivono a stretto contatto con loro;

Verrà effettuato un controllo mirato, tenendo in considerazione anche la lista delle specie particolarmente a rischio fornita dalla Commissione (vedi Allegato II punto D).

Flussi informativi

Il Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria in collaborazione con l'ISPRA ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica provvederanno a elaborare un rapporto sull'attività svolta da trasmettere al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Schema e attuazione della sorveglianza

Sorveglianza attiva

L'intensità di campionamento prevede un numero di 180 campioni per regioni a basso rischio (Marche e Lazio). Considerando che la stima degli uccelli acquatici svernanti per le Marche corrisponde a circa 2000 soggetti a per il Lazio a circa 7000 individui, le intensità di campionamento permettono di evidenziare almeno un soggetto positivo qualora la prevalenza periodo sia pari a rispettivamente a 1,5% per le Marche e 1,6% per il Lazio (95% L.C.). Per quanto riguarda le altre regioni il campionamento viene stratificato in funzione della percentuale di uccelli svernanti presente in ogni regione rispetto al numero complessivo di anatidi svernanti sul territorio nazionale. I livelli di prevalenza evidenziabili attraverso questa intensità sono pari a all'1,5% per il Piemonte, 1% per Emilia, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, per arrivare allo 0,2% per il Veneto (95% L.C.).

Il piano raggiungerà la numerosità campionaria stabilita anche avvalendosi di uccelli abbattuti durante l'attività venatoria in particolare per le regioni: Puglia, Calabria, Sicilia e Toscana. Per quanto riguarda le regioni dell'Alto Adriatico (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia) si cercherà di ottenere l'intero campionamento previsto attraverso apposite catture in almeno 4 siti specificamente dedicati.

Sorveglianza passiva

La sorveglianza passiva deve mantenere alti livelli di intensità. In particolare, sulla base dell'esperienza effettuata in Italia, è indispensabile escludere la presenza di H5N1 in ogni individuo trovato morto appartenente ai gruppi tassonomici:

- a) Podicipedidae (Svassi)
- b) Rapaci (diurni e notturni);
- c) Ardeidi (Aironi)
- d) Anatidae (Anatre, Oche e Cigni)
- e) Rallidae (Folga, Gallinella d'acqua, Pollo sultano ecc.)
- f) Recurvirostridae (Avocetta e Cavaliere d'Italia)
- g) Charadriidae (Pivieri e Pavoncella)
- h) Scolopacidae (Limicoli)
- i) Laridae (Gabbiani)
- j) Sterninae (Rondini di mare)

Anche per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di H5N1 tramite la raccolta della/e carcasse degli uccelli rinvenuti morti. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

Raccolta ed analisi dei campioni

Esecuzione, da parte dell'ISPRA ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica con la collaborazione del Ce.R.M.A.S., di campionamenti per valutare la prevalenza dei virus influenzali aviari nelle popolazioni di uccelli selvatici.

I prelievi dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile, in considerazione del rischio collegato ai flussi migratori di ritorno dall'Africa, e nel periodo autunno/invernale, con particolare attenzione agli animali cacciati.

I prelievi nelle popolazioni stanziali (specie nidificanti) potranno essere effettuati tra febbraio-agosto 2009.

A tal proposito verrà attivata una stretta collaborazione con le associazioni venatorie e con gli enti responsabili a livello territoriale.

I campioni da raccogliere saranno costituiti in prevalenza da tamponi cloacali e sangue, in alternativa ai tamponi cloacali potranno essere raccolti campioni di feci appena deposte dagli uccelli oggetto del campionamento.

I campioni verranno raccolti utilizzando la scheda di prelievamento campioni di cui all'allegato C ed inviati al Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria.

Table 5 Volatili Selvatici - Indagine secondo il programma di sorveglianza dell'influenza aviaria nei volatili selvatici di cui all'allegato II della decisione 2007/268/CE della Commissione

NUTS (2) code/regio n ^(a)	Wild birds to be sampled ^(b)	Total number of birds to be sampled	Estimated total number of samples to be taken for active surveillance	Estimated total number of samples to be taken for passive surveillance
	Charadriiformi		1.200	
	Anseriformi		4.800	
Total		7.500	6.000	1.500

- (a) il riferimento è al luogo di raccolta dei volatili/dei campioni. Qualora non sia possibile utilizzare il codice NUTS 2, impiegare le coordinate (longitudine/latitudine).
- (b) Descrizione generale dei volatili da sottoporre a campionamento nel quadro della sorveglianza attiva e passiva.

Esami di laboratorio: descrizione degli esami di laboratorio utilizzati

Gli esami di laboratorio verranno effettuati presso il Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC). Eventuali stipiti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza per la tipizzazione, accompagnati dalla rispettiva scheda di prelievamento campioni utilizzata per il campionamento.

Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nel pollame nel corso degli ultimi cinque anni

In Italia nel corso degli ultimi 5 anni si sono verificate nel pollame 4 ondate epidemiche di influenza aviaria unicamente a bassa patogenicità. In ottobre 2002 è stato individuato un sottotipo H7N3 LPAI in allevamenti di tacchini da carne della Lombardia. Nonostante la pronta adozione di opportune misure di eradicazione, l'infezione si è diffusa rapidamente alle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli, principalmente della Lombardia e del Veneto. In totale, in Italia sono stati individuati 388 focolai di malattia (dal 10/10/2002 al 9/10/2003). Tutti gli animali presenti negli allevamenti infetti sono stati sottoposti ad abbattimento e distruzione o avviati alla macellazione controllata. L'applicazione di misure straordinarie e di azioni preventive, quali la vaccinazione e la corretta strategia di controllo del territorio, ha portato a una significativa riduzione della pressione virale nelle aree densamente popolate del Veneto e della Lombardia così che i focolai di influenza aviaria manifestatisi nel corso delle successive ondate epidemiche si sono drasticamente ridotti. Nell'epidemia del 2004 in Veneto si sono evidenziati complessivamente 28 focolai causati da virus H7N3 LPAI (periodo dal 15/09/04 al 10/12/04) e del 2005 in Lombardia (dal 15/04/05 al 11/05/05) solo 15 aziende di tacchini da carne sono risultate infette da H5N2 LPAI. Da maggio 2007 a gennaio 2008 sono stati

individuati e confermati 19 focolai causati da virus influenzali a bassa patogenicità (9 H7N3, 8 H7, 1 H7N1 e 1 H5N2) che hanno coinvolto diverse regioni italiane: Veneto (2), Lombardia (10), Piemonte (2), Emilia Romagna (4), Basilicata (1). Tredici di questi focolai confermati si sono verificati nel circuito rurale, sia in aziende di svezzatori che vendono animali ad allevamenti rurali, che in allevamenti hobbistici con numerosi uccelli ornamentali. Solo 6 aziende di tacchini da carne sono stati coinvolti dall'epidemia.

Misure comprese nel programma di sorveglianza del pollame

Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare I servizi competenti per l'attuazione del programma

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario

Sistema in vigore per la registrazione delle aziende

In Italia è stata istituita ed è operativa la Banca Dati Nazionale delle Anagrafi Zootecniche (BDN) che comprende anche l'anagrafe di tutte le aziende avicole a carattere commerciale e delle aziende avicole a carattere non commerciale che allevano un numero superiore a 250 volatili. Alle aziende viene attribuito un codice di riconoscimento univoco sul territorio nazionale (IT seguito da un codice alfanumerico di 8 caratteri), per ogni allevamento sono registrati la specie allevata, l'orientamento produttivo ed il numero di animali, oltre ai dati anagrafici relativi al proprietario e detentore dei volatili. La BDN è accessibile via internet e i dati vengono aggiornati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

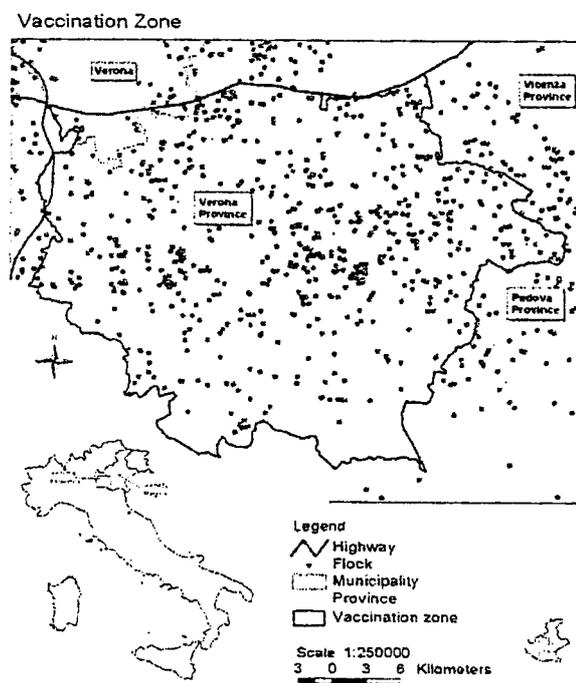
Tabella 6. Numero di allevamenti avicoli in Italia suddivisi per specie allevata (dati al 31/03/2008).

Specie Allevata	Numero allevamenti
gallus gallus da riproduzione	616
broiler	6.701
galline ovaiole	4.090
tacchini da riproduzione	66
tacchini da carne	1.142
selvaggina (fagiani-pernici-starne)	461
quaglie	74
oche da riproduzione	22
oche da carne	338
anatre da riproduzione	24
anatre da carne	399
ratiti (struzzi-emù)	199
faraone	284
altri avicoli	320
allevamenti misti (linea da carne)	3.917

Dati relativi alla vaccinazione

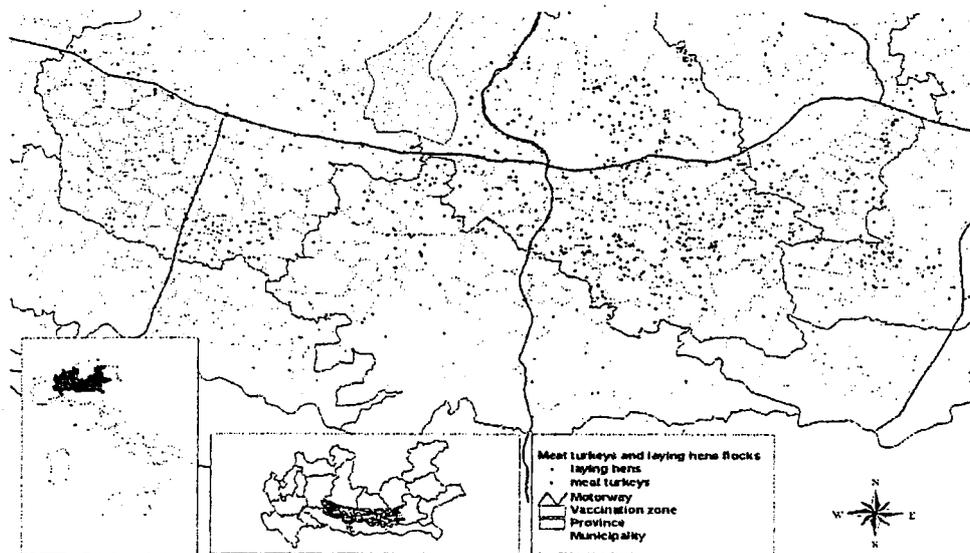
1) 15.11.2000 – 15.05.2002:

- Vaccino utilizzato: monovalente H7N3
- Specie vaccinate: tacchini da carne, Galletti golden e livornesi, ovaiole leggere, capponi
- Zona di vaccinazione: alcuni comuni di Veneto e Lombardia (vedi figura sottostante).



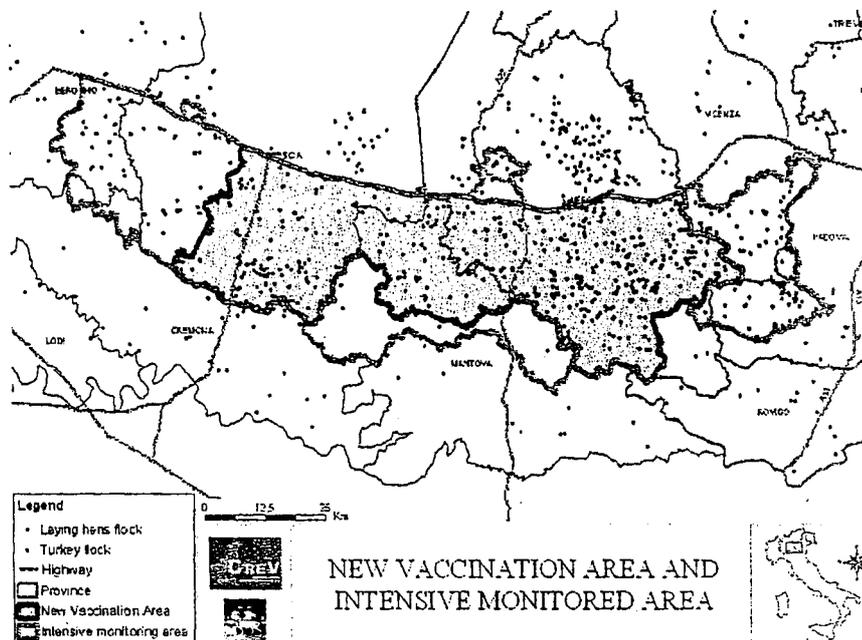
2) 10.12.2002 – 31.03.2005

- Vaccino utilizzato: dal 31.12.02 al 31.03.05 monovalente H7N1 (nelle ovaiole dal 10 a 31 dicembre ancora vaccino H7N3).
- Specie vaccinate: tacchini da carne, galletti, ovaiole, capponi.
(Con Dec.2004/159/CE del 15/2/04 possibilità di vaccinare allevamenti di riproduttori delle specie tacchino, della specie Gallus gallus e faraona, in funzione della situazione epidemiologica e su parere del CRN).
- Zona di vaccinazione: vedi figura sottostante. Dall'aprile 2003 allargata anche ad alcuni comuni di CR e BG (Dec. 2003/436/CE del 16.6.03).



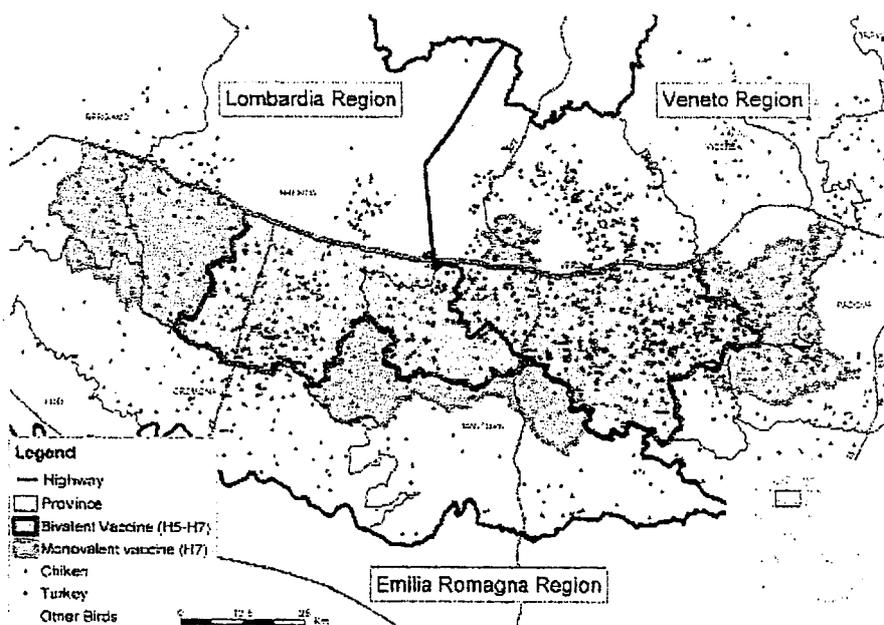
3) 07.10.2004 – 31.12.2005

- Vaccino utilizzato: Bivalente H5N9- H7N1
- Specie vaccinate: tacchini da carne, ovaiole, capponi, riproduttori (solo se autorizzati).
- Zona di vaccinazione: area di vaccinazione minore, circondata da un'area di monitoraggio intensivo (vedi figura sottostante):



4) 15.04.2005 - 31.12.05 (modifica al Piano vaccinazione)

- Vaccino utilizzato e zona di vaccinazione: area interna bivalente H5N9 - H7N1 fino al 31/12/05, rea esterna monovalente H7N1 fino al 31/03/05 (vedi figura sottostante).
- Specie vaccinate: tacchini carne, ovaiole, capponi.



	SPECIES	CLOACAL SWABS	TRACHEAL SWABS	BLOOD SAMPLES	ORGANS	POOL OF FAECES	POSITIVE TYPE A	POSITIVE H5	POSITIVE H7	ISOLATED	POSITIVE ELISA	POSITIVE H5	POSITIVE H7	LABORATORY RESULTS	
														PCR	Serology
Black-winged Stilt	<i>Himantopus himantopus</i>	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Numenius spp.</i>	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Whimbrel	<i>Numenius phaeopus</i>	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eurasian Curlew	<i>Numenius arquata</i>	9	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Mute Swan	<i>Cygnus olor</i>	2	0	0	3	0	0	0	0	1H5N2LPAI, 1H3N8	0	0	0	0	0
Northern Pintail	<i>Anas acuta</i>	292	42	0	0	0	21	0	1	1H10N4, 1H1N1	0	0	0	0	0
Common Wood-Pigeon	<i>Columba palumbus</i>	24	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Ruff	<i>Philomachus pugnax</i>	39	0	0	0	0	12	1	0	0	0	0	0	0	0
Great Cormorant	<i>Phalacrocorax carbo</i>	77	10	0	10	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Common Ringed Plover	<i>Charadrius hiaticula</i>	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Little Ringed Plover	<i>Charadrius dubius</i>	74	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Rook	<i>Corvus frugilegus</i>	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ring-necked Pheasant	<i>Phasianus colchicus</i>	0	0	0	.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Greater Flamingo	<i>Phoenicopterus ruber roseus</i>	870	0	172	5	0	20	0	0	1H6N2	1	1	0	0	0
Eurasian Wigeon	<i>Anas penelope</i>	1545	295	1	36	0	62	0	0	1H1N1, 1H3N8, 1H6N2, 1H6N5	0	0	0	0	0
Eurasian Coot	<i>Fulica atra</i>	344	9	8	2	0	7	0	1	0	1	0	0	0	0
Little Tern	<i>Sterna albibrons</i>	59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Snowy Plover	<i>Charadrius alexandrinus</i>	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jack Snipe	<i>Lymnocyptes minimus</i>	4	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Larus spp.</i>	39	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Black-headed Gull	<i>Larus ridibundus</i>	486	138	20	1	0	18	0	0	1H13N8	30	5	0	0	0
Herring Gull	<i>Larus argentatus</i>	188	33	0	0	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Slender-billed Gull	<i>Larus genei</i>	91	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Mediterranean Gull	<i>Larus melanocephalus</i>	176	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Common Moorhen	<i>Gallinula chloropus</i>	207	84	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Little Stint	<i>Calidris minuta</i>	118	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Temminck's Stint	<i>Calidris temminckii</i>	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Little Egret	<i>Egretta garzetta</i>	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mew Gull	<i>Larus canus</i>	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SPECIES	CLOACAL SWABS	TRACHEAL SWABS	BLOOD SAMPLES	ORGANS	POOL OF FAECES	POSITIVE TYPE A	POSITIVE H5	POSITIVE H7	ISOLATED	POSITIVE ELISA	POSITIVE H5	POSITIVE H7	LABORATORY RESULTS	
													PCR	Serology
Eurasian Magpie	2	0	0	0	0	0	0	0	19H1N1, 2H10N1, 2H2N3, 2H2N5, 1H2N6, 1H3N1, 6H3N8, 5H4N6, 1H5N1LPAL, 5H5N2LPAL, 2H5N3LPAL, 1H5N8LPAL, 1H7N1LPAL, 3H7N3LPAL, 1H7N4, 12H7N7LPAL, 4H9N2, 6H10N7, 1H10N8, 3H11N9	0	0	0		
Mallard	5248	1036	505	21	2	318	76	19		61	7	0		
	2	2	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Pygmy Cormorant	10	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
European Shag	17	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Pygmy Cormorant	4	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Garganey	88	20	28	0	0	6	2	0	1H4N6	0	0	0		
Eurasian Blackbird	0	0	0	2	0	0	0	0		0	0	0		
Northern Shoveler	395	84	0	2	0	29	2	5	1H4N6, 2H7N3LPAL, 4H7N7LPAL, 1H10N7	0	0	0		
Black Tern	33	0	0	0	0	1	0	0		0	0	0		
Tufted Duck	15	0	0	1	0	0	0	0		0	0	0		
Common Pochard	301	30	4	0	0	4	0	0		2	0	0		
Black-crowned Night-Heron	3	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Greylag Goose	26	0	0	0	0	10	0	0		0	0	0		
Greater White-fronted Goose	15	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Common Greenshank	1	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Northern Lapwing	185	6	0	0	0	1	0	0		0	0	0		
Common Redshank	8	2	0	0	0	0	0	0		0	0	0		
Green Woodpecker	1	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0		

SPECIES	CLOACAL SWABS	TRACHEAL SWABS	BLOOD SAMPLES	ORGANS	POOL OF FAECES	POSITIVE TYPE A	POSITIVE H5	POSITIVE H7	ISOLATED	POSITIVE ELISA	POSITIVE H5	POSITIVE H7
Rock Dove	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Curlew Sandpiper	76	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Red Knot	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dunlin	433	15	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Wood Sandpiper	92	1	0	0	0	1	1	7	0	0	0	0
Green Sandpiper	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Common Sandpiper	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Terek Sandpiper	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Black-tailed Godwit	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
European Golden-Plover	85	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Black-bellied Plover	4	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Water Rail	42	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Common Quail	121	111	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Squacco Heron	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
Common Tern	268	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0
Caspian Tern	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gull-billed Tern	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
European Starling	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Little Bittern	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eurasian Collared-Dove	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Spotted Redshank	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Little Grebe	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cetti's Warbler	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Common Shelduck	0	0	0	0	6	6	0	0	1H10N7	0	0	0
Ruddy Turnstone	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spotted Crane	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTAL	14583	2263	751	98	8	759	87	36	115	95	13	0

Misure comprese nel programma di sorveglianza nei volatili selvatici

Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare i servizi competenti

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario

Descrizione e confini delle zone geografiche e delle aree amministrative di attuazione del programma

Zone umide del territorio nazionale con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame. Verrà maggiormente tenuta in considerazione per l'effettuazione dei prelievi l'avifauna presente nelle aree umide del nord-est dell'Italia (Veneto e Lombardia) già interessate da episodi di influenza aviaria. Inoltre per quanto riguarda la sorveglianza passiva verranno presi in considerazione campioni provenienti da animali trovati morti in tutto il territorio nazionale secondo quanto descritto in precedenza.

Stima della popolazione selvatica locale e/o migratoria

IWRB winter census: 220000 *Anatidae*.

Misure applicate in relazione alla notifica della malattia

Le misure applicate in caso di focolaio di virus influenzali sono quelle previste dalla direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CE e dalla decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE. In caso di isolamento di virus influenzale tipo A del sottotipo H5 di cui sia sospetta o confermata l'appartenenza al tipo di neuroaminidasi N1 verranno adottate le misure stabilite dalla decisione 2006/135/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame della Comunità e la decisione 2006/563/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 negli uccelli selvatici nella Comunità e che abroga la decisione 2006/115/CE.

Costi**Analisi particolareggiata dei costi****Pollame**

AZIENDE	Numero di esami totale da eseguire	Costo unitario €	Costo totale €
Tacchini da carne	9.660	12	115.920
Polli riproduttori	8.940	12	107.280
Tacchini riproduttori	1.320	12	15.840
Galline ovaiole	15.560	12	186.720
Galline ovaiole <i>free range</i>	5.600	12	67.200
Ratiti	3.980	12	47.760
Faraone	3.480	12	41.760
Selvaggina	6.940	12	83.280
Quaglie	1.480	12	17.760
Backyard flocks	37.460	12	449.520
Oche e anatre	37.200	12	446.400
TOTALE	106.160	12	1.273.920

Volatili selvatici

Sorveglianza	Numero totale di PCR da eseguire	Costo unitario PCR €	Costo totale €
Attiva	6.000	15	90.000
Passiva	1.500	15	22.500
TOTALE	7.500	15	112.500

Ai 112.500 € del costo delle PCR vanno aggiunti 22.500 € per l'isolamento virale (750 campioni - 30€ al campione).

Allegato A



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE V DELLE POLITICHE PER LA SALUTE E ASSISTENZA SOCIO-
SANITARIA
 Servizio Medicina veterinaria e Sicurezza alimentare

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO INFLUENZA AVIARIA - ANNO 2009

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

1. VETERINARIO PRELEVATORE **ASREM zona di**

2. RECAPITO TELEFONICO
Fax **Data prelievo** .../.../....
N. Prot. ASREM

3. SEZIONE DIAGNOSTICA I.Z.S.A.M - Teramo

N° REGISTRO IZSAM

TEL. N.

AZIENDA:

Comune **Prov.**

Codice Aziendale **Proprietario/ragione sociale**

Via/Località

Specie e indirizzo produttivo: N. capi presenti

- Tacchini riproduttori
- Tacchini carne
- Polli riproduttori
- Ovaiole da consumo
- Fagiani
- Quaglie
- Pernici
- Ratiti
- Anatre
- Oche
- Allevamento rurale
- Altro (specificare)

CAUSALE PRELIEVO Piano Nazionale monitoraggio sierologico
 Altro

IDENTIFICAZIONE CAMPIONI (N. capannone, ecc.)	SPECIE ANIMALE	N. campioni di sangue	N. tamponi cloacali

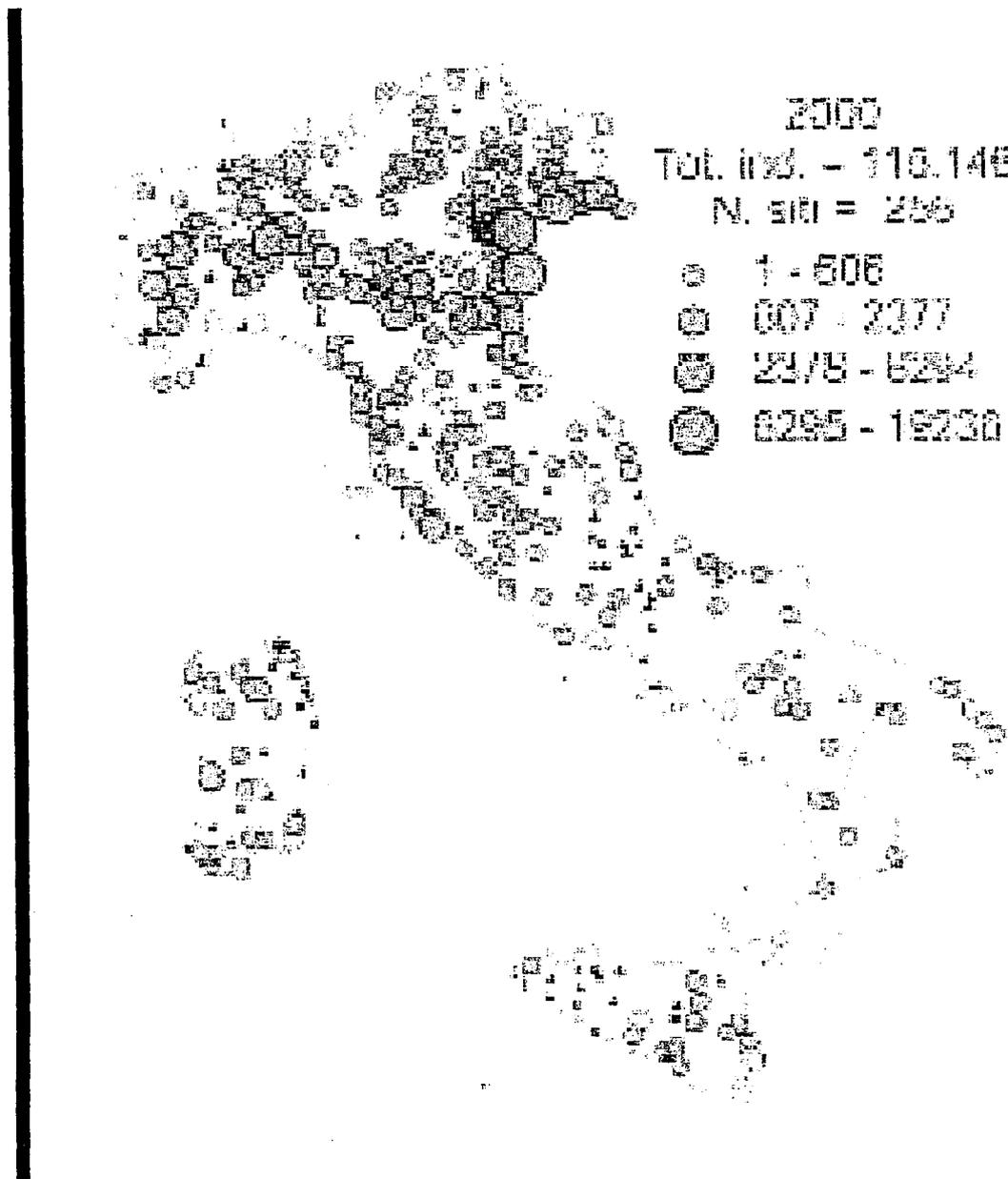
NOTE:

Firma veterinario prelevatore

Allegato B

Italia

Siti di svernamento del germano reale



Allegato C



REGIONE MOLISE
 DIREZIONE GENERALE V DELLE POLITICHE PER LA SALUTE E ASSISTENZA SOCIO-
 SANITARIA
 Servizio Medicina veterinaria e Sicurezza alimentare

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO INFLUENZA AVIARIA - ANNO 2009

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI DA UCCELLI SELVATICI

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCHIONE CODONE
 MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
 ALTRO.....

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
 FEMMINA ADULTO MORTO/ABBATTUTO

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCHIONE CODONE
 MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
 ALTRO.....

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
 FEMMINA ADULTO MORTO/ABBATTUTO

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCHIONE CODONE
 MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
 ALTRO.....

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
 FEMMINA ADULTO MORTO/ABBATTUTO

NOME E COGNOME DEL PRELEVATORE:.....

ENTE DI APPARTENENZA..... RECAPITO TELEFONICO

FIRMA